

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

# CHIEDI AL PROSSIMO TUO COME A TE STESSO

*Uno sconosciuto. Una chiesa. E Catherine Lacey lancia i suoi quesiti*

GAIA MANZINI

Se a un certo punto sentite il bisogno di riposarvi, perché state camminando da tempo; se gli occhi vi si chiudono e non sapete dove andare, quello che dovete fare è cercare una chiesa. Le chiese sono il posto migliore dove dormire. Inizia così "A me puoi dirlo" (Sur) il nuovo romanzo di Catherine Lacey, giovane autrice americana, grande sperimentatrice di punti di vista sul mondo. Inizia da una persona che dorme in chiesa e in chiesa si sveglia attorniata da un'intera comunità. Senza nome, senza passato, senza una provenienza certa: è come un'apparizione. Lo chiameranno Panca, ma Panca è un ragazzo o una ragazza? È bianco o nero? Ha dei genitori oppure è orfano? Verrà accolto da Hilda e da Steven e da quel momento in poi il romanzo prenderà il ritmo dell'interrogatorio. Domande che rimarranno senza risposta, che passeranno di bocca in bocca. Lacey compone un libro che è una provocazione, suona come una pièce teatrale. È il soliloquio di un'intera società, è il peregrinare lungo il concetto d'identità; è un contagio di quesiti. Come definiamo noi stessi, dunque gli altri? Da una parte il silenzio sovversivo di Panca; dall'altra, l'impe-



rativo categorico di conoscere. Il silenzio del nuovo ospite verrà riempito dalle confessioni di chi si trova ad avere a che fare con lui. Una donna il cui marito ha affogato un bambino di colore. Una madre che ha adottato un profugo siriano. Un marito che ha pugnalato la moglie. Un ragazzo che si spoglia di tutto, pure del suo nome... Ognuno non può che confessarsi, ognuno non può che giudicare lo straniero dal corpo. Anzi, tutto il libro è una riflessione sul corpo, primo nostro confine. «Chissà se solo gli altri possono definire il corpo, il nostro corpo, o se uno dall'interno può cogliere qualcosa di più vero, qualcosa che non si può vedere o spiegare a parole». La diversità di Panca lo innalza sopra gli altri. Ma la diversità è una forma di libertà, e la libertà fa paura. C'è ancora molta strada da fare: non possiamo che colmarla cercando nuove risposte per i soliti quesiti.

**"A ME PUOI DIRLO"**  
Catherine Lacey  
Sur, pp. pp. 220, 17

PIÙ DI 100  
MILIONI DI  
LEGGITORI  
IN TUTTI I  
PAESI  
DELLA  
EUROPA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
MEDITERRANEA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
AFRICA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
ASIA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
AMERICA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
OCEANIA  
E IN TUTTI  
I PAESI  
DELLA  
ANTARCTICA